



Parrocchia Santi Pietro e Paolo

OLGIATA - CERQUETTA

«Ti benedica il Signore
e ti custodisca.
Il Signore
faccia risplendere per te
il suo volto
e ti faccia grazia.
Il Signore rivolga a te
il suo volto
e ti conceda pace».
(Nm 6, 23-27)

Buon anno!

Vorrei riuscire a raggiungere tutti con queste poche righe. Faccio mio l'augurio della luce e della pace con cui inizia la Liturgia della Parola del 1° gennaio, Festa di Maria, Madre di Dio, per portare a ciascuno di voi la Benedizione di Dio che apre l'anno nuovo.

Le feste natalizie, l'ultimo dell'anno, l'inizio di quello nuovo, sono occasioni per gettare uno sguardo al passato, per verificare ciò che è stato, ma anche per progettare, attendere, riprendere lo slancio per il futuro.

Abbiamo aspettato tanto questo nuovo anno come segno della ripresa, ma nei mesi appena trascorsi, nonostante la situazione di grande disorientamento ci sono tanti motivi per cui non posso che ringraziare il Signore: ho visto la fede illuminare tanti e, attraverso di loro, i loro cari e la comunità intera. Molti sono quelli che sono venuti a chiedere aiuto, schiacciati dalle difficoltà, e moltissimi sono quelli che si sono fatti a loro prossimi, nella creatività della carità che trova modi sempre nuovi per donare vicinanza.

Anche il nostro ritrovarci alla Santa Messa, un po' titubante all'inizio si è rasserenato col tempo e grazie al Signore che ha suscitato in alcuni il desiderio di rendersi disponibili per il servizio d'ordine; grazie a loro è stato possibile celebrare in sicurezza e insieme il Santo Natale.

Ma oggi, soprattutto, è il tempo di scegliere quello stile che ci accompagnerà in ogni giorno di questo nuovo anno che attendiamo nella speranza che sia sempre più fecondo. Guardando alla vita di Gesù, voglio condividere con voi tre atteggiamenti, tre sguardi per vivere in pienezza.

Il primo è la dimensione comunitaria della vita.

Nell'anno appena concluso l'esperienza della pandemia ci ha disorientato perché, da una parte ha ricordato a tutti che siamo fortemente uniti gli uni agli altri, dall'altra parte, però, c'è sta-

to imposto dalla prudenza un isolamento che è stato faticoso, una lontananza anomala dai familiari, dai vicini, dai colleghi. Uniti, ma isolati per tanti mesi.

Ecco lo sguardo che Cristo ci mostra e ci insegna e che dobbiamo mantenere nell'anno che viene: la consapevolezza ancora più chiara e fondata che la comunione fa parte della nostra vita, e che può essere una grande risorsa.

Dove due o tre sono uniti nel mio nome, lo sono con loro.

Essere fraternità, vivere da fratelli come ci insegna il Signore, andando al di là dei rancori, dei torti, facendo del perdono la luce che guida ogni gesto e ogni parola, è la strada per vivere alla Sua Presenza.

E non c'è bisogno di dire quanto abbiamo bisogno di Dio!

Sarà allora la preghiera la seconda scelta che potrà aiutarci in questo impegno così entusiasta: chi non vorrebbe essere in pace con tutti?

Ma per riuscirci abbiamo bisogno dello Spirito Santo che

piega ciò che è rigido,

scalda ciò che è gelido,

drizza ciò che è sviato,

sana ciò che è infermo e sanguina.

Gesù, nel Vangelo, spesso invita alla preghiera incessante che è il luogo dove lui ci comunica la sua forza, il suo coraggio, la sua Speranza.

Il terzo sguardo è l'attenzione ai piccoli.

Penso soprattutto ai bambini e ai ragazzi a cui sono stati chiesti tanti sacrifici e tante rinunce.

In quest'anno spero con tutto il cuore di poter riprendere molte delle iniziative che li vedevano protagonisti della vita della nostra parrocchia.

Tre tratti per uno stile di gioia nel vivere la fede.

Amicizia, Preghiera, Attenzione ai piccoli.

Affido questi desideri a Maria Santissima, Madre di Dio, che oggi festeggiamo.

Prego per ognuno di voi: il Signore ascolti la nostra preghiera e faccia scendere su di noi la sua Benedizione.

Roma, 1 gennaio 2021



Don Paolo Ferrari